



Palermo vs Brescia Amichevole agosto 2014 - Resoconto

Che bello è... - È davvero molto bello ritornare in trasferta da uomini liberi, soprattutto per un gruppo e per dei giovani che hanno sacrificato gli anni migliori del loro essere Ultras per una ragione di vita, di coscienza, di dignità, di Giustizia.

Una ragione, una battaglia che dovrebbe toccare tutti (o quasi) gli Ultras d'Italia, a prescindere dai colori indossati e dai settori occupati, e che va ben al di là del significato sportivo più superficiale e popolare.

Una lotta che è quasi giunta al termine e che fra non molto decreterà la fine di uno strumento ricattatorio, arbitrario, anticonstituzionale, vessatorio, discriminante, inaccettabile, controproducente, illusorio, ecc.

Infatti, oggi -quasi- tutti sono disposti a riconoscere i limiti e i paradossi della tessera del tifoso (e la pericolosità dell'Art. 9), perfino quelli che l'hanno sostenuta/sottoscritta con una certa facilità e... passione.

E sebbene i vertici del calcio e della politica, in particolar modo quelli che hanno ideato e imposto la tessera del tifoso e l'Art. 9, non abbiano ancora capito come riuscire a smarcarsi da questo obbrobrio senza confine salvando nello stesso tempo la propria faccia (questo, sia chiaro, è il reale motivo per cui la tessera non è ancora stata "repressa" definitivamente: molti politici non hanno le palle e il cervello per fare un logico e doveroso passo indietro, soprattutto dopo tutto quello che hanno speso in propaganda elettorale), le prime crepe inferte dagli Ultras e dai loro avvocati a questo strumento infetto stanno generando un risultato storico e per qualcuno impensabile (alla faccia delle famigerate battaglie perse!).

Certo il prezzo pagato per giungere -nonostante tutto- a questo livello di "confronto" è stato immenso, quasi incalcolabile (e ancora stiamo dando).

Certo ci vorrà ancora del tempo, forse anche qualche anno, perché si ritorni alla "normalità". Nel frattempo, di tutti quelli che si sono impegnati in questa lotta sfibrante, alcuni dovranno purtroppo alzare bandiera bianca.

Ricordiamoci però che non esistono vittorie senza sacrifici e che non possono esistere soprusi senza reazioni, almeno nel nostro mondo.

La dignità non ha prezzo, la Libertà nemmeno... Avanti Ultras!

Palermo vs Brescia, tutto fuorché un'amichevole... - Quando arriviamo al campo di Storo, ci sono la giusta tensione, un grande entusiasmo e i soliti sbirri intenti a squadrarci. È la prima trasferta ufficiale dopo le famose diffide di Sarzana, quando dei baldi tutori (gli stessi che ci osservano impettiti sfilare in corteo dietro le tribune dello stadio locale) ci

rispedirono a casa con la minaccia -nemmeno tanto velata- di una sorpresa finale (**da uno a tre anni con doppia firma, e questo senza avere commesso alcun reato**).

Le diffide alla fine arrivarono puntuali, ma la sorpresa finale l'abbiamo fatta noi, con una vittoria schiacciante al TAR della Liguria e la possibilità di ritornare allo stadio a testa alta e da Ultras liberi, sebbene dopo lunghi mesi d'attesa.

In ogni caso, ci sistemiamo a lato della tribuna ed esponiamo il nostro primo pensiero rivolto alla “nuova” società: **“Brescia Calcio: per vincere e cambiare, bisogna spendere e comprare!”**.

Uno striscione che quasi nessun organo di stampa riprenderà (negli anni per sempre fedeli... ai potenti di turno?), ma che noi ci teniamo a sottolineare, per ovvi motivi.

Iniziamo come consuetudine a tifare per la Leonessa.

Un coro a Beppe Iachini, uno per ogni “senatore” biancoblu, e uno inevitabile dedicato ai vertici della “nuova” società.

Naturalmente, anche questo gesto non avrà nessun riscontro mediatico (come del resto, agli occhi della stampa, passerà inosservato il nostro tifo straripante).

Nel frattempo, a causa della nostra esuberanza, i turisti/tifosi occasionali presenti in tribuna cominciano a dare segnali d'insofferenza; segno che stiamo facendo la differenza.

Andiamo avanti imperterriti fino a quando giungono al campo di Storo una cinquantina di Ultras palermitani non tesserati, partiti in pullman dalla Sicilia e costretti dalle forze dell'ordine presenti a far presto “retromarcia” (non prima naturalmente di essere identificati e minacciati di denuncia e diffida).

Così, dopo meno di mezz'ora dal loro arrivo e dopo esserci “scambiati” cori contro repressione e calcio moderno, gli Ultras del Palermo sono costretti a far rientro nella loro città.

Ad attenderli un viaggio di ritorno lungo almeno due giorni.

Naturalmente, non possiamo restare indifferenti di fronte a un abuso di questo genere (da evidenziare che in quel momento non vi era nessuna minaccia per l'ordine pubblico, quindi non poteva esserci nemmeno un pretesto o una ragione per respingere dei liberi cittadini in quella maniera).

Per questo, dopo un brevissimo consulto, decidiamo di abbandonare la tribuna in segno di solidarietà agli Ultras del Palermo.

Incredibilmente, alla nostra “fuoriuscita” si uniscono dei turisti stranieri (per lo più olandesi, ma anche tedeschi) che fino a quel momento avevano condiviso con noi bandiere e cori.

Evidentemente, anche all'estero conoscono la repressione italiana e la follia della tessera del tifoso.

Per quanto ci riguarda, con ogni probabilità non riusciremo a ripetere quest'impresa ancora molte volte, soprattutto in campionato; ma di certo, quando ci riusciremo, lo faremo sempre a testa alta e da Ultras Liberi!

A. U. & D. M.

Ultras Brescia 1911 Ex-Curva Nord

Brescia 06/08/2014